

# Occupazione

Il lavoro che c'è ma in pochi sanno fare

**Posti vacanti.** Nel 2011 sono rimasti scoperti in tutta Italia 116.950 posti di lavoro di cui 57.130 per il ridotto numero di candidati e 59.820 per l'inadeguatezza degli stessi

**Mestieri "difficili".** Il 76% dei disoccupati di Sud e Isole non è interessato a ricoprire i 57.130 posti considerati di più difficile reperimento sul mercato secondo il rapporto Excelsior Unioncamere 2011

# 3 siciliani su 4 rifiutano il lavoro ecco i mestieri che non vogliono fare

AAA Cercansi disperatamente pavimentatori, fabbri, guardie private, falegnami, tecnici elettronici

segue da pagina 1

A fronte di quasi 600.000 nuovi posti offerti dalle imprese di tutta Italia, in tutti i settori produttivi, 116.950 sono rimasti scoperti per mancanza di manodopera (57.130 per il ridotto numero di candidati, 59.820 per l'inadeguatezza degli stessi). Incredibile ma vero. Soprattutto alla luce del fatto che al Sud e nelle Isole il 76,1% delle persone "non sono interessate a esercitare determinate professioni". C'è poi un 45,5% di persone che si trova costrette a rinunciare al posto di lavoro perché manca di una adeguata formazione.

Ma quali sono queste professioni "introvabili"? Al primo posto, con un indice di "irreperibilità" del 97,9%, ci sono i controllori di volo, subito dopo ci sono i copritetti (89,2%), quindi i vestivisti (indice di "irreperibilità" dell'82,3%), a seguire i meccanici e riparatori di strumenti di precisione, callibratori ed armaioli (70,2%), i trivellatori (68,4%), i gestori di imprese del commercio (64,8%), i conduttori di impianti per l'estrazione e il trattamento di minerali (58,9%), i valigiani (50,7%).

Tra tutti i lavori la difficoltà di reperimento è imputabile soprattutto al ridotto numero di candidati per quanto riguarda le figure di trivellatori, pavimentatori, fabbri, guardie private di sicurezza, verniciatori industriali. Ma veniamo all'indice di inadeguatezza: al primo posto ci sono i tecnici della gestione finanziaria. Un mestiere questo,



che nel 94,4% dei casi resta senza candidato perché non si sa fare. Seguono i copritetti, gli installatori di linee elettriche, i conduttori di carrelli elevatori (è possibile vedere le singole classifiche nelle tabelle in pagina).

E la Sicilia come si pone in questo contesto di "lavoro che c'è ma nessuno vuole (o sa) fare"? Considerando che i nuovi posti di lavoro per la Sicilia sono stati nel 2011 (sempre secondo Unioncamere) 31.340 su 295.160 in tutta Ita-

lia (il 5,26% del totale) e che quelli di difficile reperimento e quindi rimasti scoperti sono il 12,3%, in termini assoluti si può affermare che in Sicilia 3.854 posti non sono stati "assegnati" per incompetenza o per mancanza di volontà. Di tutti i posti di lavoro poi, in ben 19.117 casi si rende necessaria una ulteriore formazione.

E qui ancora una volta si devono sottolineare le colpe della Formazione professionale siciliana. Un settore che ogni anno, sempre il bilancio della Regione (anche se dal 2012 sarà finanziato con i fondi europei) che comunque prevedono il cofinanziamento regionale) per pagare i suoi oltre 10.000 dipendenti per corsi inutili al mercato del lavoro siciliano. Ma questa è una vecchia storia.

Tornando al "lavoro che c'è ma in pochi sanno fare", Caltanissetta è stata la provincia che più di tutte si è concessa il lusso (per poi piangere lacrime di cocco dillo) di rinunciare al lavoro (il 21% delle professioni richieste è risultata introvabile), al secondo posto Enna con il 16%, quindi Ragusa col 15%. All'opposto le province in cui ci sono meno lavori di difficile reperimento è stata Agrigento col 6,9%. Ma c'è poco da stare allegri e le prospettive non sembrano delle migliori: quando da una parte ci saranno disoccupati che non vogliono sporcarsi le mani e attendono il posto comodo (magari pubblico) dietro la scrivania, e dall'altra si punterà a fare gli interessi dei pochi (aloni politici e loro clients) per amare il costoso teatrino a scapito dei cittadini volenterosi che vogliono formarsi e lavorare.

Testi e tabelle di Dario Raiffaie

## I DATI PARLANO

**116.950**  
i posti di lavoro rimasti scoperti in tutta Italia nel 2011

**76,1%**  
di disoccupati del Sud Italia e della Sicilia non sono interessati a svolgere determinate professioni

**12,3%**  
dei 31.340 posti di lavoro disponibili per i siciliani nell'ultimo anno sono rimasti scoperti per mancanza di candidati o per la loro incompetenza

**19.117**  
i posti di lavoro che per essere assegnati in Sicilia richiedono una formazione supplementare

**21%**  
delle professioni richieste in provincia di Siracusa è risultato di difficile reperimento

**Caltanissetta è stata la provincia in cui più persone (21%) hanno "rinunciato" al lavoro**

PROFESSIONE	% assunzioni di difficile reperimento sul totale assunzioni
Tecnici della gestione finanziaria	94,4%
Copritetti	89,2%
Vestivisti	82,3%
Mechanici e riparatori di strumenti di precisione	80,2%
Callibratori ed armaioli	70,2%
Trivellatori	68,4%
Gestori di imprese del commercio	64,8%
Conduttori di impianti per l'estrazione e il trattamento di minerali	58,9%
Valigiani	50,7%

Fonte: Rapporto Excelsior Unioncamere 2011

PROFESSIONE	% di persone che non sono interessate a esercitarla
Trivellatori	100%
Lastrofatori	100%
Pavimentatori e posatori di rivestimenti	100%
Fabbri	94,7%
Guardie private di sicurezza	98,8%
Verniciatori industriali	98,8%
Addetti ai macchinari industriali per collezioni di abbigliamento	97,5%
Pasticcieri, gelatai	95,2%
Montatori di calcestruzzo metallico	95,2%
Tecnici elettronici	93,3%
Cantieristi ed assistenti	93,2%
Personale addetto alla custodia di edifici	93,2%
Cucinieri alberghi e ristoranti	93,2%
Carpanfieri e falegnami nell'edilizia	92,8%
Rappresentanti di commercio	90,2%

Fonte: Rapporto Excelsior Unioncamere 2011

PROFESSIONE	% di persone che mancano di adeguata formazione
Tecnici della gestione finanziaria	94,4%
Copritetti ed assistenti	93,4%
Installatori di linee elettriche	89,9%
Conduttori di carrelli elevatori	89,9%
Gestori di piccole imprese di commercio	81,1%
Insegnanti di scuola materna	73,7%
Approvigionatori e responsabili acquisti	73,1%
Addetti alle attività di pulizia e manutenzione	62,1%
Centralisti telefonici, operatori call center	61,3%
Conducenti berghi e camionisti	61,3%
Lastrofatori	60,8%
Cassapiani e sacchi commerciali	60,8%
Cantieristi ed operai nell'edilizia	60,8%

## Denuncia del presidente di Confindustria giovani Sicilia, Silvio Ontario Corsi di formazione fatti senza consultare le imprese

Manca il dialogo tra l'Assessorato e gli industriali



Silvio Ontario

**PALERMO** Sono stati pubblicati nei giorni scorsi i nuovi dati del rapporto Excelsior Unioncamere sulle professioni di difficile reperimento: il dato ha evidenziato che ci sono circa 120 mila posti di lavoro in tutta Italia,

**Tra i corsi finanziati nel 2011 anche uno per gioiellieri di strada**

rimasti scoperti perché mancano le competenze richieste dalle imprese. Abbiamo chiesto a Silvio Ontario, presidente di Confindustria giovani Sicilia, quale sia la situazione nella nostra regione e lui ha individuato come il problema nell'isola sia legato al fallimento della formazione professionale promossa dalla Regione.

"Ho litigato fino a qualche settimana fa con l'assessore regionale alla Formazione, Mario Centorrino, proprio su questo argomento - ha detto - L'anno scorso la Regione ha elargito circa 168 mln di euro per la formazione professionale, ma come mai la Regione non ci ha mai contattato per sapere quali figure professionali servivano? Perciò mi domando come sono stati fatti questi corsi di formazione".

Per Ontario la risposta è stata facile: "La Regione ha agito in questo modo - ha pro-

seguito - perché così se li è gestiti autonomamente. Noi siamo assolutamente favorevoli alla formazione, ma che sia una formazione fatta seriamente, rispettosa nei confronti dei giovani che non hanno bisogno di perdere tempo, e delle aziende che si trovano senza il personale qualificato".

Il presidente dei giovani industriali siciliani ha rivelato delle sorprese sconcertanti: "Sono andato a scoprire infine quali fossero queste figure professionali - che hanno formato con questi 168 mln di euro nel solo 2011 - ha spiegato - Una di queste era quella dell'artista polivalente. Ho fatto delle ricerche per sapere cosa fosse per scoprire che era che il gioielliere di strada".

Ontario conclude duramente: "Quella della formazione regionale è un'arroganza - ha chiosato - che serve solo ad accontentare chi ha rapporti privilegiati e a dare posti di sottogoverno".